



STALLA 4.0

Matteo Crestani

## PROGETTO STALLA 4.0

La tecnologia entra in stalla per efficientare la raccolta dei dati e consentire agli allevamenti di affacciarsi ai mercati internazionali

Un incontro in parte tecnico, ma dalla forte connotazione divulgativa, quello organizzato da Arav ed Aia, con il contributo della Camera di Commercio di Vicenza ed il patrocinio di Regione del Veneto e Comune di Vicenza, con il coordinamento di Gianluca Fregolent, direttore Direzione Agroambiente, caccia e pesca della Regione Veneto sabato 2 marzo a Vicenza, nell'ambito di Passione Veneta.

Sul tavolo argomenti importanti, affrontati da tecnici qualificati, con un piglio divulgativo, per arrivare anche ai cittadini e fornire indicazioni utili e, soprattutto, per fare chiarezza sul consumo dei formaggi, troppo spesso demonizzati ad arte per orientare i consumi su prodotti derivati, di qualità ben diversa e con caratteristiche nutrizionali indubbiamente discutibili. Arav ha compreso che orientare la propria azione sulla base delle richieste del consumatore contribuisce al raggiungimento di molti comuni risultati. Il cittadino, infatti, in molte battaglie degli allevatori è il principale alleato, forte del fatto che vuole continuare a portare in tavola prodotti di qualità e del territorio.

"Con il progetto stalla 4.0 lavoriamo principalmente su tre elementi:

benessere animale, sostenibilità ambientale e sostenibilità economica. Tutto ciò attraverso il miglioramento della genetica ed un allevamento sempre più di precisione. Un esempio per tutti rende l'idea - spiega Martino Cassandro, professore ordinario dell'Università di Padova, DAFNAE - l'introduzione dei ventilatori negli allevamenti porta a produrre fino a 3 kg di latte in più al giorno per ogni capo, che corrispondono a circa 85 euro. Stiamo anche studiando, però, il modo per ridurre la più insidiosa patologia delle bovine, la mastite, in quanto non assesta a ridursi la resistenza agli antibiotici, troppo impie-

*Nell'ambito di Passione Veneta un importante convegno per riflettere sul futuro degli allevamenti veneti alla luce delle nuove dinamiche dei mercati*



Adriano Toffoli, direttore di Arav



Bertacco Elena ed Eligio di Vicenza, premiati dal presidente Aia Roberto Nocentini, dall'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e dal presidente di Arav Romano De Franceschi



Il tavolo dei relatori

gati in passato. Per questo entreranno in gioco le cellule somatiche differenziali, che da tempo stiamo studiando grazie ai risultati raccolti con i controlli funzionali. Sul versante dell'ambiente, invece, abbiamo studiato le emissioni di metano e risulta che ogni vacca produce quotidianamente in media 432 grammi di metano. Ma ci sono allevamenti in cui gli animali ne producono meno, quindi ne studieremo le condizioni, per arrivare a stabilire dei parametri più rispettosi per l'ambiente".

Abbiamo ancora pochi dati e poche informazioni. Nonostante il grande lavoro che si sta facendo, la realtà tratteggiata da **Andrea Rosati**, segretario generale EAAP (Federazione europea di zootecnia), è proprio questa. "Con la nuova legislazione europea, il regolamento comunitario 1012/2016 - spiega Rosati - i controlli funzionali saranno affidati ad un "Comitato nazionale zootecnico" ed i dati raccolti confluiranno nella "Banca dati unica", già esistente e gestita da Aia, per essere raccordati con la banca dati dell'anagrafe zootecnica, che fa riferimento al ministero della Salute. I primi enti selezionatori saranno le attuali associazioni nazionali (Ana) di specie o di razza. La sfida del futuro, per competere con gli altri paesi, quindi, dovrà fondarsi principalmente su due elementi: l'automazione, per arrivare ad una zootecnia di precisione, e la selezione genomica, per arrivare al miglioramento genetico intra-aziendale".

I mercati sono dinamici, quindi, in costante cambiamento e vanno governati attraverso dati precisi e



Bedin Dino e Roberto di Treviso, premiati dal presidente Aia Roberto Nocentini, dall'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e dal presidente di Arav Floriano De Franceschi

rapidi. Questo lo spunto fornito da **Samuele Trestini**, professore associato Università di Padova, TESAF. "Le nostre produzioni rischiano di perdersi nel mercato globale - sottolinea Trestini - in assenza di una strategia comune e di un coordinamento dei produttori, che devono viaggiare convinti e forti nella stessa direzione della qualità, del benessere animale e della sostenibilità ambientale. Questo è ciò che chiede il consumatore, che vuole anche risposte rapide ed orientate all'approccio tecnologico, quindi al passo con i tempi, a chi produce ed al mercato. Dopo Germania e Francia, noi siamo il terzo Paese esportatore di formaggi, prevalentemente in Germania, Francia e Usa. Ed il Veneto esporta il 10% della produzione all'estero. Di questo 10%, l'Asiago rappresenta il 16%". Stando all'analisi di Trestini, inoltre, il



Giuseppe Pan, assessore regionale alle Politiche agricole del Veneto



Martino Cassandro, professore ordinario Università di Padova, DARNAE



Roberto Nocentini, presidente di Aia



Samuele Trestini, professore associato Università di Padova, TESAF



Società agricola Faldine s.s. di Belluno, premiata dal presidente Aia Roberto Nocentini, l'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e dal presidente di Arav Floriano De Franceschi

consumatore dalla scelta del formaggio guarda anzitutto alla salute, quindi al gusto ed alla dieta. Non in tutti i paesi, però, questi elementi hanno la medesima scala di valori. E spesso questo accade per effetto delle fake news.

Inganni e falsa informazione vanno combattuti. Sul tema si è espresso **Andrea Ghiselli**, presidente della Società italiana di Scienza dell'alimentazione, dirigente di ricerca del Centro di ricerca CREA alimenti e nutrizione. "Tra i "problemi", più paventati che reali, c'è il contenuto di sale. Indubbiamente il formaggio è un prodotto salato, eppure il suo consumo non è correlato con un aumento della pressione arteriosa. Anche il colesterolo e la ricchezza di grassi saturi sono sopravvalutati - evidenzia Ghiselli - poiché tutte le revisioni dei lavori della letteratura hanno evidenziato o un effetto neutro sulla colesterolemia e sui parametri cardiovascolari o, addirittura, una protezione. Insomma, il consumo di formaggio può avere un effetto favorevole sulle principali patologie croniche del nostro tempo e può contribuire al mantenimento del peso corporeo, anche attraverso l'azione saziante".

La mattinata ha fornito numerosi stimoli, a fronte dei quali hanno portato il proprio saluto anche il presidente di Aia, **Roberto Nocentini** e l'assessore regionale all'Agricoltura del Veneto, **Giuseppe Pan**.

"Siamo la prima regione italiana per autonomia di spesa ed investimenti a favore delle nostre 65mila imprese agricole, che generano oltre sei miliardi di Prodotto interno lordo. Vogliamo rimanere autonomi con i finanziamenti che arrivano dalla Comunità europea - spiega Pan - e che sono oltre 240 milioni di euro per il Veneto. Pur nelle ristrettezze attuali, abbiamo sostenuto con 1,2 milioni di euro i controlli funzionali disposti da Arav e riteniamo si debba andare in questa direzione dell'analisi dei dati per la qualità delle nostre produzioni. Certo occorrerà stimolare una riflessione sui poco meno di 40 cent pagati per un litro di latte, in quanto non si può continuare a remunerare così poco chi produce".

Entusiasta della giornata il presidente di Arav, **Floriano De Franceschi**:



Rossato Renato di Vicenza, premiato dal presidente Aia Roberto Nocentini, dall'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e dal presidente di Arav Floriano De Franceschi

"al convegno di oggi è emerso un quadro che ci sprona a continuare a lavorare convinti e compatti, perché per affrontare il mercato globale dobbiamo lavorare assieme, con l'obiettivo comune della crescita della categorie e del miglioramento delle produzioni".

Concetti condivisi anche dal presidente Nocentini, che conclude: "la biodiversità del nostro paese è un valore aggiunto, al pari delle nostre produzioni di qualità. Dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione con un occhio di riguardo ad informazione, trasparenza e comunicazione". Per testimoniare che alle parole seguono i fatti, al termine del convegno il direttore di Arav, **Adriano Toffoli**, ha premiato cinque allevamenti veneti che si sono distinti per una produzione rispettosa dei principali parametri di efficienza, qualità e benessere animale, i tre pilastri della stalla moderna:

Bedin Dino e Roberto di Treviso, Bertacco Elena ed Eligio di Vicenza, Campogallo di Borgo Giovanni Marco & C. di Vicenza, Rossato Renato di Vicenza e la Società agricola Faldine s.s. di Belluno.



Andrea Ghiselli, presidente della Società italiana di Scienza dell'alimentazione, dirigente di ricerca del Centro di ricerca CREA alimenti e nutrizione



Andrea Rosati, segretario generale EAAP (Federazione europea di zootecnia)



Floriano De Franceschi, presidente di Arav



Campogallo di Borgo Giovanni Marco & c. di Vicenza, premiato dal presidente Aia Roberto Nocentini, dall'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e dal presidente di Arav Floriano De Franceschi